



[Pocherighe #39]:

## Il mestiere del blogtaler, ovvero: scrivere racconti per il Web

Maurizio Barbarisi è un magistrato. Deve quindi leggere e scrivere molto. Ma evidentemente non gli basta. Ecco perché scrive anche racconti e poesie (con cui ha vinto diversi concorsi letterari). Ma soprattutto ha "inventato" un nuovo genere letterario: il racconto-blog, o **blogtale**.

È anche autore di un manuale, "Corso di Blog Writing - Appunti in tema di scrittura creativa per blog letterari" (Caravaggio Editore, 2008), in cui spiega come curare un blog letterario come il suo (<http://briciolanellatte.splinder.com>).

Noi lo abbiamo incontrato in un'osteria tipica fiorentina e ci siamo fatti raccontare brevemente di che cosa si tratta.

*di Emiliano Ricci*

### In che cosa consiste un blogtale?

Un *blogtale* è un formato letterario appositamente pensato per il web in generale e il blog in particolare. È una sorta di racconto, evolutosi per adattarsi alle nuove e peculiari caratteristiche di internet che privilegia contenuti a rapida fruizione. Per comprendere i mutamenti in atto nella comunicazione digitale basta dare del resto un'occhiata a come sono cambiate le testate dei giornali on-line rispetto a quelle cartacee: l'informazione è divenuta più compatta, sintetica, immediata. Il lettore su internet è infatti distratto dalla straordinaria e sterminata varietà di materiale offerto e clicca da un sito all'altro, con estrema facilità, spesso facendosi guidare dalla mera voglia di esplorazione. Per poterlo catturare, anche con un prodotto squisitamente letterario — già di per sé di difficile smerciabilità per il suo stesso contenuto non ludico — ho pensato allora di creare un format 'dedicato' all'interno del quale veicolare una storia minima, di non più di trecento parole, in modo da arrivare dritto al cuore del lettore, prima che gli venga l'idea di andarsene altrove.

### Come sei arrivato a questa nuova forma letteraria?

Ci sono arrivato spinto appunto dal desiderio di utilizzare per la scrittura le nuove forme espressive messe a disposizione dal web — si pensi tra le tante alle enormi potenzialità di autopubblicazione dei blog — finendo così per accorgermi, da subito, dell'inadeguatezza dei moduli tradizionali e di come la struttura convenzionale del racconto, per rimanere efficace e incisiva, dovesse reinventarsi, asciugandosi di quanto poteva inutilmente appesantire il messaggio narrativo. Non è sufficiente saper narrare, occorre anche che il lettore on-line, persino quello che non entrerebbe mai in una libreria per comprare un romanzo, sia posto nelle migliori condizioni per poter accettare di leggere quello che all'apparenza sembra una manciata di righe, ma che in realtà altro non è se non un microracconto che reca in sé, tra le sue pieghe, un'emozione narrativa.

### Quali sono i suoi elementi caratteristici?

Le caratteristiche del *blogtale* sono quelle di avvalersi della tecnica chiaroscurale, a bozzetto, e si fonda sull'uso essenziale di tutti gli elementi costitutivi del racconto, senza per questo depauperarne il fascino, anzi traendo dalla sua concisione e stringatezza la propria forza espressiva; l'ambientazione, i personaggi, la loro storia vissuta, la trama, la tensione emotiva degli eventi sono poi affidati al peso specifico delle parole (ma anche alla punteggiatura che prende così un suo proprio significato espressivo), facendo loro assumere il compito di smistare il flusso narrativo gestendo il ritmo drammaturgico. Viene sfruttato persino l'extratesto implicito, il 'non detto', vale a dire tutto ciò che forma il patrimonio condiviso tra scrittore e lettore e che può essere dato per scontato. Nulla, in questo 'haiku' [breve componimento poetico giapponese; N.d.R.] in prosa, viene allora lasciato al caso, tanto che ogni singolo elemento che compone il *blogtale* ha una sua precisa funzionalità, un suo ruolo specifico rispetto all'organicità complessiva. È un piccolo meccanismo di precisione con una sua unicità e armonia interne.

### **Si può imparare a scrivere racconti-blog?**

Sicuramente sì. Come tutte le tecniche operative può essere compresa, assimilata e applicata, sempre a patto che si sappia 'che cosa' scrivere. La tecnica peraltro non deve essere vissuta, come alcuni temono, come una mortificazione della spontaneità creativa, ma come una disciplina pensata per l'ottimizzazione del proprio potenziale ideativo. La forma è il rispetto della sostanza, la sua sottolineatura e valorizzazione, e racchiude il coefficiente di efficacia della voce dell'Autore accrescendone le probabilità del successo.

### **Quali consigli daresti a chi volesse intraprendere la "carriera" di blogteler?**

Il primo consiglio è sicuramente quello di leggere molto. La lettura dà il patrimonio conoscitivo indispensabile di base per l'attività di scrittura. Consente l'acquisizione delle competenze linguistiche, sintattiche e grammaticali, ma fa anche conoscere le altrui strutture narrative, le capacità di costruzione della trama, lo stile. Il secondo consiglio è quello di scrivere, scrivere e scrivere anche quando non se ne ha voglia e tempo, cercando di adottare tecniche espressive diverse, sperimentando e mettendosi in gioco. Più si scrive, più si impara a scrivere. L'esperienza della gestione di un blog, sotto questo aspetto, è molto formativa, sia perché ci si sente in qualche modo 'obbligati' a pubblicare con una certa frequenza per assecondare l'attesa dalla propria cerchia di lettori e sia perché si può far tesoro del feedback di chi commenterà ciò che legge facendo comprendere all'Autore quanto sia 'passato' all'esterno attraverso la sua scrittura. Terzo (e ultimo) consiglio, se si ha la passione dello scrivere, è quello di non mollare mai, anche quando ci si sente frustrati e incompresi, anche quando si pensa che non ne valga più la pena o si crede di non avere più idee. La gratificazione per il proprio lavoro è solo dietro l'angolo.

\*\*\*\*\*

**Pocherighe è la newsletter della [Palestra della scrittura](#),  
fondata da [Alessandro Lucchini](#) e [Paolo Carmassi](#).**